



COMUNE DI CAPRIASCA

Municipio

Piazza Motta, CP 165, 6950 Tesserete

Risposta all'interpellanza di Paolo Piattini "Pianifichiamo le antenne di telefonia mobile"

6950 Tesserete, 4 maggio 2011

Ris. mun. no. 163 del 2.05.2011

Egregio Signor Piattini,

ci riferiamo alla sua interpellanza scritta ricevuta il 13 aprile 2011 con la quale riprende l'interrogazione che aveva proposto il 13 ottobre 2008 che chiedeva la possibilità di valutare l'introduzione nel Piano Regolatore di una fascia di protezione di 200-400 metri di raggio attorno alle sedi scolastiche, alla casa per anziani e alle strutture sociali presenti sul territorio del Comune. Con questo nuovo atto chiede al Municipio se a distanza di due anni è stata valutata questa ipotesi con il pianificatore come risposto a suo tempo e perché una norma in tal senso non è presente nella proposta di Piano Regolatore ora al vaglio.

Questa ipotesi è stata in effetti valutata e scartata in considerazione del fatto che la materia è regolata da specifiche Leggi federali, gerarchicamente superiori, che limitano notevolmente i margini di manovra dei Cantoni e dei Comuni.

Nello specifico i Cantoni e i Comuni non dispongono di un margine di apprezzamento; se le antenne rispettano le disposizioni edificatorie e di polizia nonché le norme federali concernenti le radiazioni non ionizzanti, di principio esse devono essere autorizzate.

La materia in questione è complessa, tanto che la Confederazione ha elaborato un'apposita guida destinata ai Comuni. Se desidera approfondire l'argomento di seguito le riportiamo un articolo pubblicato su www.swissinfo.ch che presenta e riassume i contenuti della pubblicazione sopra citata che peraltro è scaricabile al seguente link:

<http://www.bafu.admin.ch/publikationen/publikation/01510/index.html?lang=it>

Cordiali saluti.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:
Andrea Pellegrinelli

Il Segretario:
Tiziano Delorenzi

Quante antenne verso il cielo?

Costruire antenne di telefonia mobile richiede una procedura d'autorizzazione spesso problematica: la Confederazione ha quindi elaborato un'apposita guida destinata ai comuni.

Anche se il tema non è più stato al centro del dibattito pubblico nel corso degli ultimi tempi, i conflitti in merito all'ubicazione delle antenne di telefonia mobile non si sono affatto placati.

A titolo di esempio, gli impianti situati in due comuni zurighesi hanno dovuto recentemente essere spenti, poiché i contratti di affitto per i terreni su cui sorgono non hanno potuto essere prolungati. Gli operatori di telefonia mobile devono quindi sempre tenere presente la possibilità di ricorsi contro la costruzione di antenne.

Nella maggior parte dei casi, le licenze edilizie per gli impianti sono rilasciate dalle autorità comunali. Queste ultime devono attenersi alle prescrizioni sancite dal diritto ambientale e territoriale.

«I valori limite per la Svizzera sono circa dieci volte inferiori a quelli dell'Unione europea», spiega George Ganz, delegato della Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente.

Scarso margine d'azione

In passato, la situazione si è sovente dimostrata insoddisfacente, ha fatto presente Ganz in occasione della presentazione della guida. In particolare, osserva, «le autorità comunali competenti sono spesso a mal partito quando si tratta di concedere tali autorizzazioni, poiché la pressione politica degli oppositori è molto forte».

Il margine d'azione dei comuni è comunque molto esiguo: nella Confederazione, le procedure di autorizzazione per una costruzione non sono infatti una questione politica. «Se le antenne rispettano le disposizioni edificatorie e di polizia nonché le norme federali concernenti le radiazioni non ionizzanti, di principio devono essere autorizzate», evidenzia Ganz.

A questo proposito, le direttive sono chiare: «I cantoni e i comuni non dispongono di un margine d'apprezzamento. Le prescrizioni non possono essere modificate». Inoltre, non sono consentite moratorie per quanto concerne le autorizzazioni rilasciate agli operatori di telefonia mobile.

Diversamente da ciò che avviene in altri ambiti, ad esempio le leggi sul fumo, in materia di antenne i cantoni non possono emanare prescrizioni più severe di quelle federali. «Si tratta di una regolamentazione che vale per tutta la Confederazione», rileva Ganz.

La liberalizzazione non c'entra

La legge sulle telecomunicazioni, entrata in vigore nel 1998, prevede che la Confederazione garantisca «a tutte le cerchie della popolazione, in tutte le parti del paese, un servizio universale di telecomunicazione affidabile e a prezzi accessibili».

Il mercato delle telecomunicazioni è così stato liberalizzato, ma - afferma George Ganz - il problema delle antenne non è legato a questa circostanza: «Anche in un regime monopolistico sarebbe necessario fornire tali servizi, e dunque installare le necessarie apparecchiature».

Il fatto che in Svizzera vi siano parecchie antenne è legato a due motivi. In primo luogo, ogni rete di telefonia mobile è suddivisa geograficamente in molte

zone contigue: le cosiddette celle. Così facendo, spiega Ganz, le radiazioni provenienti dalle singole antenne sono minori rispetto a un modello con poche antenne ma a grande capacità di emissione.

Secondariamente, rileva l'esperto, vi è il fatto che gli operatori di telefonia devono rispondere a sollecitazioni sempre maggiori. Gli utenti domandano la trasmissione di grandi quantità di dati, con una qualità elevata: «Tutti vogliono telefonare sempre e ovunque; gli operatori devono pertanto soddisfare questa richiesta».

Pianificazione territoriale

L'unica possibilità - per i comuni - di influenzare i luoghi d'ubicazione delle antenne è costituita dalla pianificazione territoriale. In quest'ambito, si legge nella guida, come possibili strumenti figurano «la pianificazione negativa, la pianificazione positiva e una regolamentazione relativa alla valutazione del sito».

Per pianificazione negativa si intende la delimitazione - da parte del comune - di zone nelle quali sono escluse determinate utilizzazioni. L'espressione pianificazione positiva indica invece la definizione di zone nelle quali sono generalmente consentite determinate utilizzazioni. Il piano di utilizzazione deve indicare quali aspetti possono e devono essere esaminati nella successiva procedura di autorizzazione.

Un'ulteriore possibilità per gestire l'insediamento degli impianti è l'introduzione di un ordine di priorità tra le diverse zone: «In una zona di priorità inferiore sarà ammessa la realizzazione di un sito se non è possibile costruirlo in una zona di priorità superiore».

In ogni caso, viene precisato nella guida, tutte le misure in questione «sono ammesse soltanto se sono appropriate dal punto di vista della pianificazione del territorio, se non eludono il diritto federale in materia di protezione ambientale e delle telecomunicazioni e se si dimostrano proporzionate».

In aggiunta, i regolamenti comunali non devono ledere gli interessi pubblici concretizzati nella legislazione federale sulle telecomunicazioni, ovvero devono tenere conto di un'elevata qualità nella fornitura dei servizi di telefonia mobile e di una concorrenza effettiva fra gli operatori.

Accordi di cooperazione?

Alcuni cantoni hanno già attuato l'idea - formulata nella guida - di sottoscrivere accordi con gli operatori di telefonia mobile. Tali intese possono infatti «facilitare la pianificazione comune a lungo termine».

Per esempio, Lucerna e Argovia hanno concordato con gli operatori che questi ultimi informeranno i comuni in modo trasparente e tempestivo in merito all'espansione della rete e ai progetti concreti. Inoltre, sono previsti colloqui regolari nell'ambito della valutazione dei siti in cui potrebbero essere costruite le antenne.

George Ganz valuta assai positivamente questa soluzione: «Simili accordi costituiscono un esempio di trasparenza e una forma di collaborazione molto moderna tra legislatore, autorità e privati. Procedendo così si agisce nell'interesse di tutti».

Eveline Kobler, swissinfo.ch

13 febbraio 2010

(traduzione e adattamento: Andrea Clementi)